



cc 2-18-1/1429/2017/x

15:26 31 Gen 17 A00100C 002142

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1429
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Procedura aperta l'affidamento mediante accordo quadro-convenzione con più soggetti economici per l'affidamento in parte del territorio della provincia di Torino del servizio di accoglienza ed assistenza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale dalla data presunta del 01.04.2017 fino alla data anch'essa presunta del 31.12.2017.

Premesso che:

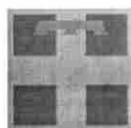
- la Prefettura di Torino ha emesso un bando avente ad oggetto la “PROCEDURA APERTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 54, 59 E 60 DEL DECRETO LEGISLATIVO N.50/2016 PER L’AFFIDAMENTO MEDIANTE ACCORDO QUADRO-CONVENZIONE CON PIU’ SOGGETTI ECONOMICI PER L’AFFIDAMENTO IN PARTE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA DI CITTADINI STRANIERI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE DALLA DATA PRESUNTA DEL 01.04.2017 FINO ALLA DATA ANCH’ESSA PRESUNTA DEL 31.12.2017. CODICE CIG 69555036A6”;
- in data 31.01.2017 è apparso sul quotidiano “La Stampa” (edizione di Torino e Provincia), alla pag. 39, un articolo a firma di Federico Genta dal titolo “Una gara da 96 milioni per diciotto mesi di accoglienza provvisoria” nel quale si operava una breve ricognizione della procedura aperta di cui in oggetto e che illustrava la ripartizione dei potenziali soggetti richiedenti protezione internazionale per ciascun comune incluso nel bando;

Dato atto che tale notizia diffusa a mezzo stampa ha suscitato lo stupore quando non lo sconcerto di molti Sindaci ed Amministratori locali che sono venuti a conoscenza dal quotidiano del numero dei potenziali richiedenti asilo destinati a ciascun territorio senza esserne preventivamente informati dalle istituzioni e dagli organi competenti;

Ritenute tali eventualità, qualora corrispondesse al vero, quali vere e proprie imposizioni da parte del Ministero degli Interni altamente lesive delle prerogative di autonomia costituzionalmente garantite agli Enti locali;

Considerato infine che, dalle esperienze recenti sul tema dell’accoglienza, anche quando questa è operata da soggetti privati, finisce con il coinvolgere inevitabilmente gli Enti locali, i Comuni in particolare, nella gestione parallela di alcune esternalità del fenomeno quali, a solo titolo esemplificativo, l’igiene e la sicurezza pubbliche;

Il sottoscritto Consigliere Regionale
INTERROGA
La Giunta Regionale



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

A) per sapere quali siano le azioni che l'Assessorato regionale competente intende porre in essere al fine di favorire il dialogo e la comunicazione di importanti informazioni tra istituzioni ed organi competenti in materia di immigrazione nei confronti degli Enti locali perchè questi ultimi non siano spettatori passivi di un fenomeno che contribuisce a minare il sempre più debole tessuto sociale piemontese.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)